

Ravenna

Notizie dal territorio

«Pitesai, c'è un impegno preciso»

Roca e Confindustria soddisfatti delle parole di Cingolani. Ora una riunione in Camera di Commercio

Riunione la prossima settimana tra istituzioni, associazioni di categoria e sindacati per riprendere i temi dell'energia. A convocare l'incontro è il commissario straordinario della Camera di commercio Giorgio Guberti, intervverrà anche il sindaco Michele de Pascale. Ravenna ha apprezzato le prime dichiarazioni del ministro alla Transizione ecologica Roberto Cingolani, in particolare quelle pronunciate durante le audizioni in parlamento. Due i momenti più importanti: la conferma che il piano per le zone dove è possibile estrarre gas (Pitesai) sarà varato entro il 30 settembre e che si cercherà di ridurre i tempi di attesa per le autorizzazioni di nuovi impianti per produrre energia, dall'eoli-



Piattaforma metanifera

co al solare. Durante l'incontro in Camera di commercio si parlerà, quindi, di piano delle zone estrattive di gas in un contesto, come quello ravennate dove convivono la produzione di metano con progetti avanzati per

la cattura della CO2, l'idrogeno, l'eolico, il solare e il moto ondoso.

Le parole di Cingolani non sono sfuggite a Roca e Confindustria che hanno commentato positivamente le posizioni del ministro. «A renderci abbastanza fiduciosi rispetto al recente passato, è l'impegno del ministro a definire il Pitesai entro i termini di legge del 30 settembre» commenta il presidente del Roca, Franco Nanni. «Eravamo abituati ai suoi predecessori e a dichiarazioni di guerra e a continui rinvii della stesura del provvedimento. Ora abbiamo davanti un impegno preciso del Governo. Ribadisco la piena disponibilità della nostra associazione a partecipare a tavoli di confronto. Speriamo - aggiunge Nanni -

che voglia snellire le procedure per sbloccare i permessi e le autorizzazioni. Un tema che assilla le nostre aziende che operano in campo energetico sia nella produzione di gas che nelle fonti rinnovabili».

«La volontà espressa del ministro Cingolani di definire il Pitesai nei termini - dice Confindustria Romagna - rappresenta una prospettiva importante, che speriamo si tramuti in un cambio di passo decisivo per il comparto offshore ravennate. Rinnoviamo quindi in questa occasione l'auspicio che il nuovo Governo compia definitivamente la scelta strategica di continuità nella produzione nazionale del gas, dando così serenità all'intero polo Oil&Gas ravennate».

«Edilizia, modificare i regolamenti dei bandi. Puntare sul territorio»

Le parti sociali del settore hanno inviato un documento al Comune per il rilancio

Per il rilancio dell'economia locale sono necessari appalti pubblici in edilizia a chilometro zero. Questo quanto sostengono le parti sociali del settore edile (Ance Romagna, Cna costruzioni Ravenna, Anaepa Confartigianato Ravenna, Lega Coop Romagna, Agci Emilia Romagna, Concooperative Romagna, Feneal Uil Ravenna, Filca Cisl Romagna, Fillea Cgil Ravenna) che hanno inviato un articolato do-

documento ai Comuni del Ravennate. Secondo le parti sociali si tratta di «modificare i regolamenti dei bandi di gara, per definire regole utili all'economia locale, alla buona e veloce esecuzione dei lavori, alla regolarità, alla legalità ed al completo rispetto delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro per gli appalti di opere e lavori del settore edile nella fascia tra 150mila euro e 1 milione».

Un primo criterio di suddivisione con ripartizione percentuale territoriale «tra coloro che hanno inviato manifestazione di interesse. Una prima percentuale

considerabile, ad esempio, superiore al 60%, potrebbe utilizzare il criterio della sede legale in provincia di Ravenna o l'iscrizione da almeno 6 mesi con regolarità nei versamenti alla Cassa Edile. Una seconda percentuale, ad esempio almeno il 20%, ad altre aziende con sede legale in Emilia Romagna o l'iscrizione da almeno 6 mesi con regolarità nei versamenti alla Cassa Edile della provincia di appartenenza. Infine una terza percentuale, ad esempio inferiore al 20%, alle altre imprese del territorio nazionale». Altri criteri da prendere in considerazione

potrebbero essere la prossimità operativa dell'impresa (30/50 chilometri) dalla sede della stazione appaltante, e comunque entro distanze ritenute congrue con l'importo della gara; obbligo di sopralluogo da parte di persona qualificata per la redazione dell'offerta e che sia in carico all'organico dell'impresa stessa; specializzazione dell'impresa nell'esecuzione di lavori pubblici analoghi a quelli oggetto di gara attraverso la valutazione della sua adeguatezza alla natura.

l.t.